

Diario di una gita scolastica

La vacanza dell'Istituto "Ezio Vanoni" a Londra



fronte ai piccoli bisogni quotidiani una volta giunti a Londra.

Così quel pomeriggio di mercoledì mentre salivamo sui pullman, che ci avrebbero accompagnato all'aeroporto di Bari Palese, con la mente eravamo già sulle rive del fiume Thames o all'interno della tipica Red Telephone Cabin Box. La nostra allegria ed il vociare coprivano l'appello dei professori e le raccomandazioni che i nostri genitori, instancabili, ci ripetevano per l'ennesima volta.

La partenza dei pullman ci staccava dalla realtà di Nardo' e l'arrivo in aeroporto ci procurava eccitazione e timore: per molti di noi questa sarebbe stata la prima esperienza di volo! Così quando il Boeing 747-800 del volo FR1906 di Ryanair si era sollevato da terra in tanti avevamo tirato il fiato per poi tranquillizzarci,

Amazing! L'emozione ci aveva pervaso alla notizia che la meta, del consueto viaggio annuale d'istruzione, sarebbe stata, questa volta, la mitica Londra. Wow! Yes! Gli occhi di tutti noi avevano brillato di contentezza e, da subito, dopo un give me five, avevamo iniziato il conto alla rovescia dei giorni mancanti alla partenza.

Quel momento però sembrava non arrivare mai e, nel frattempo, molti di noi, navigatori esperti su Internet, si stavano documentando sui monumenti da vedere, i musei da visitare e sulle tipiche abitudini degli inglesi, spesso molto diverse dalle nostre così come è differente la moneta in circolazione che si chiama Pound (Sterlina) e non Euro. Per questo sarebbe stato opportuno recarsi in Banca per procurarsi un po' di banconote con l'effigie di Queen Elizabeth II, per far

pian piano, dopo una virata e quindi rilassarci una volta saliti in quota.

In questo clima di gioia, le due ore e mezza di volo sono trascorse velocemente e quando il carrello dell'aereo si è posato sulla pista di Stansted la nostra contentezza si è fatta sentire fragorosamente, nonostante l'arrivo nel cuore della notte. Lo sbarco, il controllo dei documenti (sì la Gran Bretagna non partecipa all'accordo di Schengen e quindi occorre presentare un documento valido di espatrio), il ritiro dei bagagli e quindi ancora in pullman diretti in Hotel, vicino la stazione metropolitana di Charing Cross e quindi della famosissima Trafalgar Square.

La mattina seguente Londra ci ha accolti con il caos e la frenesia tipica della città più popolata d'Europa con 7,5 milioni d'abitanti che salgono a 14 milioni se si considera tutta l'area metropolitana.

Questa gente si muove principalmente con l'Underground (la metropolitana chiamata familiarmente tube, perché le gallerie sono cilindriche) che si sviluppa per 408 Km. e trasporta circa 2,7 milioni di passeggeri al giorno, le macchine e gli autobus rossi (moltissimi di questi i noti Double Decker Bus - Bus a due piani), che viaggiano rigorosamente a sinistra (sì qui il senso della circolazione non è a destra).

Ci siamo lasciati coinvolgere dalla città ed a piedi, ci siamo diretti nella City, il "tempio" della finanza mondiale. Vicino la bellissima St Paul Cathedral abbiamo visitato la filiale londinese di una importante Banca italiana; ad accogliere un neritino responsabile del personale e dell'organizzazione, ex-allievo della nostra scuola, che ci ha illustrato la struttura ed il funzionamento della filiale e della Banca in generale. Ci ha anche detto che a Londra non è difficile inserirsi nel mondo del lavoro: i concorsi non esistono ed il successo dell'assunzione avviene sulla base di colloqui individuali dove il valutatore giudica le capacità e le potenzialità dell'intervistato. Qui si possono avere importanti soddisfazioni professionali -e quindi economiche- purché, ovviamente, si parli bene l'inglese.

Le visite alla città e le giornate sono trascorse velocemente. Imponente la costruzione in stile gotico vittoriano dell'House of Parliament (il Parlamento del Regno, che comprende l'House of Common e l'House of Lords) con la sua Clock Tower, meglio conosciuta come Big Ben l'orologio che dal 1859 scandisce le ore dei londinesi.

Grandioso il palazzo reale di Buckingham Palace, la residenza uff-



ziale della monarchia sin dal 1837 con l'ascesa al trono della Regina Victoria. Alle 11,30 il Changing of the Queen's Guard (cambio della Guardia della Regina) del palazzo ha attirato, come al solito, l'attenzione di centinaia di turisti che, con videocamere e macchine fotografiche, hanno immortalato ogni passo dei soldati nella tipica uniforme composta da giubba rossa e bearskin (colbacco).

Interessantissima la visita al British Museum, uno dei più grandi musei del mondo aperto al pubblico nel 1759, che raccoglie parte della storia dell'uomo e della sua cultura. Ecco quindi la Rosetta Stone (Stele di Rosetta) un granito scuro che, riportando la medesima iscrizione in geroglifico, egiziano demotico e greco, ha consentito di poter comprendere i geroglifici. Ecco gli originali Perthenon Marbles (marmi del Partenone) rimossi e trasportati da Atene a Londra nel 1806. Ci vorrebbero giorni per poter ammirare i 13 milioni di reperti esposti, provenienti da tutti i continenti ed, ovviamente, non ne avevamo il tempo.

Ma oltre alla cultura ed ai monumenti della città, il nostro interesse si è rivolto anche alla realtà quotidiana quella realtà che si può vivere pienamente a Piccadilly Circus il cuore turistico e multietnico di Londra, costruita nel 1819 con al centro la statua di Eros. Sulla piazza confluisce Regent Street, la via dello shopping e da qui, in un salto, si può raggiungere Soho il quartiere cinese e Leicester Square dove spesso è possibile ammirare i divi del cinema che presentano le "prime" dei loro film o assistere agli award (premiazioni) di artisti dello spettacolo. A pochi passi Covent Garden, altra importante piazza per l'acquisto di souvenir turistici e per divertirsi guardando spettacoli improvvisati, all'aperto, dove provetti artisti si esibiscono in cambio dei changes (spiccioli) degli spettatori e Trafalgar Square, con nel centro la colonna sovrastata dalla statua di Orazio Nelson, costruita a ricordo della vittoriosa battaglia contro la flotta di Napoleone Bonaparte.

È passato tutto molto in fretta e quando ci stavamo abituando, a quel per noi insolito modo di vivere, abbiamo dovuto riprendere il nostro volo Ryanair che ci avrebbe riportato a casa, alla routine quotidiana, con un misto di tristezza per quanto lasciavamo e di gioia nel rivedere i nostri cari. Così all'arrivo a Nardo' insieme agli abbracci ed alle tante domande il pensiero che ritorna a Londra, si rimarrà sempre nei nostri ricordi e forse molti di noi ci ritorneranno. Il saluto ai compagni di viaggio ed un'ultima occhiata intensa a lei... chissà! forse a Londra è nato un nuovo amore....

Enzo Petraroli

con il contributo degli alunni in viaggio

